

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	27.09.2017	Gazzetta del sud	CZ	28	

Furgiele (Noi con Salvini) ricorda che non è stato eseguito il decreto di sgombero del 2011 emesso dal procuratore Vitello

Campo rom da smantellare: è una discarica a cielo aperto

Ogni giorno vengono bruciati rifiuti speciali che intossicano la città

Si riaccendono i riflettori sul campo rom di Scordovillo. La bidonville più grande del meridione continua la sua vita "illegale", nel cuore della terza città della Calabria. Una sorta di terra di nessuno, dove è consentito di tutto. Anche bruciare rifiuti speciali e intossicare la città. Senza che nessuno prenda provve-

dimenti e soprattutto senza che venga punito chi commette gli illeciti.

«A due anni e 3 mesi circa dalle elezioni amministrative, il campo rom doveva essere un incubo ormai superato e distante per i cittadini lametini: era il 2015 e il futuro sindaco di presentava come elemento caratterizzante e primario della propria campagna elettorale lo smantellamento del campo rom di località Scordovillo, è il 2017 e tra i cittadini vive il

malcontento della promessa non mantenuta».

A parlare così è il coordinatore regionale di "Noi con Salvini" Domenico Furgiele, secondo il quale nel corso degli anni «la situazione è decisamente degenerata: siamo continuamente sottoposti ai fumi tossici provenienti dal campo, bruciano rifiuti di ogni genere e accumulano dall'eternità alle carcasse di auto, fatto reso ancor più grave dalla posizione del campo distante poche de-



I roghi pericolosi. I rom bruciano i rifiuti a qualsiasi ora del giorno

cine di metri dall'ospedale lametino. Lo smaltimento illegale praticato dai rom sotto gli occhi dell'attuale amministrazione, ha dato vita nel cuore della nostra città, ad una discarica a cielo aperto». Un reato ambientale, prosegue l'esponente di "Noi con Salvini" «imperdonabile e inaccettabile, cui si sarebbe dovuto porre fine già nel 2011 grazie al decreto di sgombero emanato dall'allora procuratore capo Salvatore Vitello, ma totalmente

ignorato dalle forze politiche».

Poi l'amara constatazione: «Il tutto mentre i fumi aumentano assieme alle malattie, il cancro alla prostata e la leucemia sono in crescita nella piana lametina rispetto alla media regionale, nessuno mette fine a questa piaga sociale, in cui vivono in condizioni disumane anche bambini, i quali pagano ancora una volta il prezzo di un'integrazione mal riuscita». «(sa.inc.)